



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI IL PAESAGGIO E IL PATRIMONIO STORICO ARTISTICO E DEMOETNOANTROPOLOGICO PER LE PROVINCE DI SASSARI E NUORO

Sassari. Immobile sito in Largo Cavallotti n° 23 di proprietà della Congregazione delle Pie Suore della Redenzione. Verifica e dichiarazione dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/2004.

RELAZIONE

L'immobile in Largo Cavallotti n.23 angolo Via Sedilo di cui fanno parte le unità immobiliari individuate catastalmente al F.109 mapp.le 1398 sub.2 e 1398 sub.7, riveste interesse in quanto costituisce un esempio significativo delle residenze signorili urbane che nel corso dell'Ottocento hanno caratterizzato l'espansione pianificata ottocentesca della città "fuori le mura" e sostituito o rielaborato secondo il nuovo gusto piemontese anche le antiche abitazioni all'interno della città fortificata.

Si tratta di un edificio a quattro livelli fuoriterza, con piano terra ad uso artigianale. Il prospetto principale è ampio ed elegante, coronato superiormente da cornicione dentellato a forte aggetto e scandito da cornici modanate marcapiano in quattro fasce di altezza decrescente dal basso verso l'alto. L'armonica e sapiente distribuzione di finestre e balconi in ferro battuto lungo le fasce del prospetto, secondo la marcata simmetria che caratterizza tutta la composizione, risulta alterata da modifiche probabilmente effettuate proprio al piano nobile, in cui sembra essere stato tamponato il bel sistema dei tre arconi centrali che simula un loggiato e che doveva costituire il fulcro visuale di tutto il prospetto. Le alterazioni apportate hanno rotto nei due piani bassi la simmetria originaria e introdotto elementi dissonanti che contrastano con la elegante ed equilibrata composizione d'insieme, ancora comunque perfettamente leggibile.

Alcune delle strutture all'interno del palazzo, come l'ampia scala su colonne, sembrano essere resti di un organismo edilizio precedente all'impianto ottocentesco su cui questo potrebbe essere stato impostato. La facciata su Via Sedilo presenta carattere di maggiore semplicità, con lunghe teorie di finestre prive di cornici e di balconi.

Gli interni conservano parte delle strutture e delle finiture originarie, che costituiscono importante testimonianza e documentazione della cultura e della identità locale.

L'immobile contribuisce con i suoi caratteri compositivi e decorativi alla costituzione di un tessuto urbano omogeneo storicamente e stilisticamente caratterizzato, in cui sono leggibili e immediatamente identificabili le fasi storico/sociali, e per tale motivo devono essere salvaguardati i caratteri originari che lo definiscono e connotano tipologicamente.

Il relatore

Arch. Daniela Scudino

Visto
Il Soprintendente
Arch. Stefano Gizzi